



Libri più letti nel mese di aprile:

La portalettere

di Francesca Giannone

Ragazzi:

Il libro dei perché: lo spazio.

di Katie Daynes



I versi del mese

Supplica a Mia Madre

di Pier Paolo Pasolini

È difficile dire con parole di figlio
ciò a cui nel cuore ben poco
assomiglio.

Tu sei la sola al mondo che sa,
del mio cuore,
ciò che è stato sempre,
prima d'ogni altro amore.

Per questo devo dirti ciò ch'è orrendo
conoscere:

è dentro la tua grazia che nasce
la mia angoscia.

Sei insostituibile. Per questo è dannata
alla solitudine la vita che mi hai data.
E non voglio esser solo.

Ho un'infinita fame
d'amore, dell'amore di corpi
senza anima.

Perché l'anima è in te, sei tu,
ma tu sei mia madre e il tuo amore
è la mia schiavitù:

ho passato l'infanzia schiavo
di questo senso
alto, irrimediabile,
di un impegno immenso.

Era l'unico modo per sentire la vita,
l'unica tinta, l'unica forma: ora è finita.

Sopravviviamo: ed è la confusione
di una vita rinata fuori dalla ragione.

Ti supplico, ah, ti supplico:
non voler morire.

Sono qui, solo, con te,
in un futuro aprile...

La parola del mese: **MAMMA**

Una **parola** sulla quale riflettere...

«Dio non poteva essere dappertutto, così ha creato
le madri». (PROVERBIO EBRAICO)

«Il bambino chiama la mamma e domanda: “Da
dove sono venuto? Dove mi hai raccolto?”. La
mamma ascolta, piange e sorride mentre stringe al
petto il suo bambino: “Eri un desiderio dentro al
cuore». (RABINDRANATH TAGORE)

«La comprensione di una madre è come un cerotto
di emozioni per un io ferito». (HAIM G. GINOT)

«Dietro tutte le storie c'è sempre la storia di una
madre. Perché è dalla loro storia che inizia la tua». (MITCH ALBOM)

«Ci sono molte meraviglie nell'universo; ma il
capolavoro della creazione è il cuore di una madre». (BERSOT)

«La maternità: tutto l'amore inizia e finisce lì». (ROBERT BROWNING)

«C'è una gran quantità di cose belle, che Dio ci può
concedere due volte; ma la mamma è cosa tanto
grande, che ce la dà una volta sola». (HARRIET BEECHER STOWE)



Pablo Picasso, "Maternidad", 1905

La **maternità** è uno dei temi ricorrenti nella produzione artistica di Pablo Picasso fin dai primi anni: esistono almeno dieci opere dedicate al rapporto, intimo ed essenziale, fra madre e figlio. Già prima del Novecento, ma soprattutto nel periodo Blu e in quello Rosa, Picasso raffigura con un'intensità umana fuori dal comune l'abbraccio amoroso della maternità: l'opera più famosa, in questo senso, è senz'altro "**Maternidad**", realizzata nel 1905.

(TRATTO DA FANPAGE.IT)

18 MAGGIO: GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI

La **Giornata internazionale dei musei** è stata creata nel 1977 dal Consiglio internazionale dei musei (ICOM), un'organizzazione non governativa che rappresenta i professionisti dei musei di tutto il mondo. L'obiettivo principale dell'ICOM è promuovere e proteggere il patrimonio culturale e naturale dell'umanità, nonché promuovere lo sviluppo dei musei e delle istituzioni culturali.

La Giornata internazionale dei musei è stata istituita per celebrare l'importanza dei musei come centri di conoscenza, conservazione e scambio culturale. Questa giornata offre un'opportunità unica per i musei di tutto il mondo di promuovere il loro lavoro, coinvolgere il pubblico e condividere le sfide che affrontano nel contesto culturale odierno.

La Giornata internazionale dei musei ha diversi obiettivi principali:

Sensibilizzare l'opinione pubblica: la giornata mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei musei come preservatori della cultura e della storia. Attraverso eventi speciali, mostre e attività coinvolgenti, i musei possono coinvolgere il pubblico e creare consapevolezza sui temi culturali e sociali che affrontano.

Promuovere l'accessibilità: L'IMD promuove l'accessibilità dei musei per tutti i visitatori, indipendentemente dalle loro capacità o background socio-economico. I musei sono invitati a organizzare attività inclusive e a rimuovere le barriere fisiche e cognitive per garantire un'esperienza coinvolgente per tutti.

Coinvolgere i professionisti dei musei: L'IMD offre ai professionisti dei musei l'opportunità di incontrare il pubblico e condividere il loro lavoro e le loro sfide. Questo scambio reciproco di conoscenze e idee è essenziale.

Favorire la cooperazione internazionale: la Giornata internazionale dei musei promuove la cooperazione tra i musei di diverse nazioni, incoraggiando lo scambio di esposizioni, conoscenze e risorse. Questa collaborazione internazionale aiuta a preservare e valorizzare il patrimonio culturale globale.

Valorizzare l'innovazione e la creatività: la Giornata internazionale dei musei incoraggia i musei a adottare approcci innovativi e creativi nell'interpretazione e nella presentazione delle loro collezioni. Ciò include l'utilizzo di nuove tecnologie, strategie di coinvolgimento del pubblico e narrazioni coinvolgenti per rendere le esperienze museali più dinamiche ed emozionanti.

L'isola dei battiti del cuore di Laura Imai Messina

Nel sud-ovest del Giappone, in una pozza di mare condivisa da due province, Kagawa e Okayama, nuota un'isoletta unica al mondo: Teshima. Sulla punta orientale dell'isola, sorge un minuscolo edificio in cui sono catalogate le pulsazioni del cuore di decine di migliaia di persone, alcune vive altre già ombre, provenienti dai luoghi più disparati del pianeta. Si chiama Shinzō-on no Ākaibu, l'Archivio dei Battiti del Cuore.

Alle porte di Tōkyō, in una cittadina lambita dall'oceano e circondata dalle montagne, sorge la casa dove Shūichi ha trascorso l'infanzia e dove ha appena fatto ritorno.

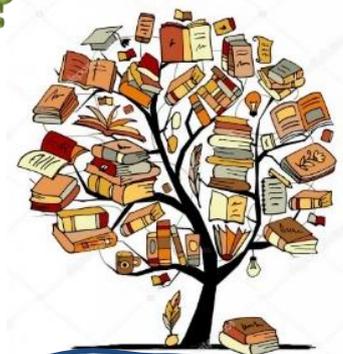
Shūichi è un noto illustratore, ha quarant'anni e una cicatrice in mezzo al petto. È ossessionato dal proprio cuore che si ausculta ogni sera e dalle memorie confuse che ha del passato. Sua madre, per proteggerlo dai dispiaceri, ne ha manipolato i ricordi d'infanzia: di tutti i suoi piccoli drammi gli ha sempre raccontato una versione migliore. Ma se non si ha la certezza di aver sofferto in passato e di avercela fatta, da dove si ricava il coraggio di tentare ancora? È allora che Shūichi si accorge di un misterioso bambino che si aggira intorno alla casa. Questa strana presenza fa nascere in Shūichi molte domande: chi è quel bambino che lo osserva e perché ha scelto la sua casa? E soprattutto: come si pesca un pesce-bambino? Shūichi scopre che il pesce-bambino si chiama Kenta, ha otto anni e vive prodigiose avventure nella solitudine più assoluta. Ma il pesce-bambino che è Kenta e il disegnatore surfista che è Shūichi, stringono giorno dopo giorno una straordinaria amicizia e quell'incontro cambierà per sempre la loro vita. Li porterà in un luogo che batte al ritmo del cuore, pronunciato in tutte le lingue del mondo. È Teshima, un'isoletta remota nel sud-ovest del Giappone, dove sorge l'Archivio dei Battiti del Cuore.



Hai visto quali libri sono arrivati?

Sono arrivati moltissimi libri in biblioteca, tra i quali:

- Edoardo Nesi* - I lupi dentro.
- Paolo Ricchiuto* - Le chiavi di casa.
- Maurizio De Giovanni* - Caminito.
- Serena McLeen* - La verità nel silenzio.
- Emanuele Trevi* - La casa del mago.
- Maurizio Girlando* - La cura delle parole.
- Chiara Romanello* - Il palazzo dei libri proibiti.
- Laura Imai Messina* - L'isola dei battiti del cuore.
- Antonella Manduca* - Diamanti in cambio.
- Federico Baccamo* - Sull'isola.
- Ian McEwan* - Lezioni.
- Sebastiano Vassalli* - Cuore di pietra.
- Cristina Ricci* - Lidia Poët.
- Vita e battaglie della prima avvocata italiana
- Mariangela Cerrino* - Il margine dell'alba.
- Kai Bird* - Oppenheimer, il padre della bomba atomica
- Sveva Casati Modignani* - La vita è bella, nonostante.
- Paolo Cognetti* - Giù nella valle.
- Marina Marazza* - Le due mogli di Manzoni.
- Bianca Pitzorno* - A chi smeraldi e a chi rane.
- Paolo Crepet* - Prendetevi la luna.
- Juri Bossuto* - Spiriti sulla neve.



RAGAZZI E BAMBINI

- Beth Ferry* - Lo spaventapasseri.
- Silvia Vecchini* - E invece di volare via.
- Timothy Knapman* - A volte non ne ho proprio voglia.
- Lia Levi* - Per un biglietto del cinema in più.
- Derio Olivero* - Bellissimo.
- Sean Taylor* - Orsi coraggiosi.
- Dustin Thao* - Ancora una volta con te.
- Barbara Cantini* - Martina.

La bambina di Kiev di Luca Crippa e Maurizio Onnis

Alisa ha dieci anni e vive in un condominio popolare alla periferia di Kiev con suo padre Semyon, guida del museo naturalistico, e la madre Polina. Le notizie che giungono dalla tv sono ogni giorno peggiori, ma nessuno vuole credere che i russi attaccheranno davvero la capitale. Tantomeno Olexandr, suo nonno. Lui è abbastanza anziano da ricordare i racconti dei vecchi sulla Seconda guerra mondiale e non concepisce come quella tragedia possa ripetersi, nel cuore dell'Europa. Di tutto questo si discute la sera del 23 febbraio, a casa di Alisa. Poi, un immane boato squarcia la notte, e cambia ogni cosa. Alisa si sveglia di colpo, afferrata da un terrore a cui non sa dare un nome.

Che cosa sta succedendo? È questa la guerra, allora? Parte da qui la storia di Alisa, il romanzo-verità di una bambina nell'incubo del conflitto russo-ucraino. La storia di una famiglia, e al tempo stesso di migliaia di famiglie. Una storia di paura. Di bombe. Di fuga. Di affetti barbaramente divisi.

Di orrore che non risparmia niente, nemmeno gli ospedali, nemmeno i profughi che attraversano i corridoi umanitari, nemmeno gli animali dello zoo. Una storia di resilienza, anche, e di enorme coraggio. Di vecchi, di donne. Di bambini in viaggio da soli, per centinaia di chilometri, con un indirizzo scritto dalla mamma sulla mano. Una storia che emoziona, indigna, commuove, che fa comprendere che crimine immane sia la guerra, sempre. Una storia di lotta, infine, e di speranza. Perché vuole scommettere sugli esseri umani, ancora una volta, e sulla pace.



Come il vento tra i mandorli di Michelle Cohen Corasanti



Palestina, metà degli anni cinquanta. Mentre il conflitto arabo-israeliano infiamma, Ichmad, dodici anni, un talento non comune per la matematica e un'ammirazione sconfinata per Albert Einstein, scopre per la prima volta cosa siano la violenza e la paura. La sua famiglia viene costretta dall'esercito israeliano a trasferirsi in un misero fazzoletto di terra rallegrato soltanto da una pianta di mandorlo, unica fonte di sostentamento e ristoro. Ma i problemi non sono finiti: quando il padre di Ichmad viene imprigionato con l'accusa di aver nascosto delle armi, spetta al primogenito prendersi cura della madre e dei fratelli. Ichmad deve trovare un lavoro, e in fretta.

Suo unico conforto, il mandorlo in fondo al giardino.

Anno dopo anno, ingiustizia dopo ingiustizia, i suoi fratelli soccombono all'odio verso Israele, invece Ichmad lotta per dare un senso a ciò che lo circonda e, grazie alla sua intelligenza matematica, vince una borsa di studio per l'università.

Intanto il mandorlo resta lì, in fondo al giardino d'infanzia. Mentre la Storia fa il suo corso. Mentre Ichmad, ormai adulto, riesce a emigrare negli Stati Uniti nonostante l'opposizione della famiglia. Mentre capisce cosa siano l'amore e il lutto, la rabbia e il perdono. E, riappropriandosi delle proprie radici, finalmente ricomincia a sognare.

Le ragioni invecchiate di Attilio Domenico Giannoni

Puntoacapo Edizioni, 2022

Primo classificato al Premio Letterario Nazionale "Airasca Poesia&Narrativa - 2023/2024", nella sezione libri editi.

Attilio Giannoni nasce a Toceno, paese della madre, in Valle Vigizzo (VB) il 4 marzo 1948. Nel 1951, per il lavoro del padre, la famiglia si trasferisce a Castelletto Sopra Ticino, estremità sud del Lago Maggiore, dove tuttora risiede. Fino a quindici anni, i quattro mesi di vacanze estive li trascorrerà a Toceno dai nonni, fra montagne, pascoli, storie e silenzi, retroterra di molte sue poesie.

Nel 1990 vince il concorso di poesia "Monferrato", con la pubblicazione della raccolta *Sul dorso di una spiga*. Da allora è presente in molte antologie della poesia italiana.

Nel 2017 pubblica per puntoacapo *Nella forma e nel respiro* (seconda al premio "Antica Badia di San Savino", Nivacchio, prima al premio "Lionello Fiumi" di Roverchiara, 2018, seconda ex-aequo al premio "Oreste Pelagatti" di Civitella del Tronto, quarta al "Poesia e fotografia" di Cortemaggiore, e finalista al premio "Omodei Zorini" di Arona).

Nel 2020 pubblica una plaquette per Vitale Edizioni, Sanremo, dal titolo *Pian di Grip*.

Questa raccolta di Attilio Giannoni descrive il percorso di una maturità poetica e umana raggiunta soffermandosi su questi interrogativi: essi dovrebbero essere sempre fondamentali per chi scrive, ma tanto più lo diventano nel caso di un autore che fa dell'osservazione attenta, della riflessione pacata e profonda le cifre portanti della sua ricerca. Non troverete in questo libro nessun fuoco fatuo gratuito, nessuna macchia di colore che non risponda a una precisa intenzione comunicativa ed espressiva: e questo non certo perché sia un libro dalle immagini prevedibili. Al contrario, ogni immagine risponde a una poetica personale e colpisce/stupisce per l'intensità e la distanza dal comune, dal solito. Ma tutto è interrelato in una sintassi sapiente, che non lascia nulla al caso. *(Dalla Prefazione di Alessandra Paganardi)*.

(DALLA COPERTINA E RISVOLTI)

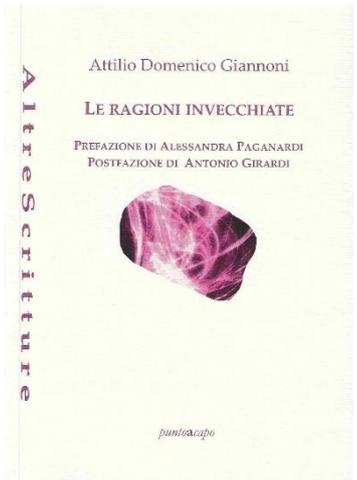
Motivazione della Giuria per l'assegnazione del premio. *(del Prof. Piero Ferrari)*

Il volume "Le ragioni invecchiate" di Attilio Domenico Giannoni appare opera particolarmente felice, sia per qualità contenutistica, sia per forma espressiva. La scansione ottuplice, che ne raccoglie i cinquanta titoli in sezioni distinte, definisce un percorso temporalmente elusivo ed emozionalmente concentrico all'interno del quale sincronicità e diacronicità sono poste in continuo e produttore dialogo.

La memoria è il filo conduttore che l'autore utilizza per inventare scenari, stati d'animo, esperienze, sensazioni a lungo sedimentate, un vissuto esistenziale che, attraverso lo specchio autocosciente della riflessione, si fa parola ispirata, canto, verso lucidamente evocativo.

Il testo, pur muovendo dall'autobiografia, non scade mai negli abusati registri della compiaciuta autoconfessione ma, al contrario, mantiene una posizione rigorosamente equidistante tra distacco ed empatia, indifferenza e partecipazione, ragione e sentimento.

L'impianto versale, asciutto e privo d'orpelli, rivela una notevole padronanza espressiva aliena da discutibili sperimentalismi, come da snobistici anarchismi sintattici e, seppur verosimilmente influenzato da alcuni modelli transoceanici, si mostra ben radicato nell'aurea tradizione della poesia italiana.



Invitare gli Spaventapasseri a Ballare di Sara Comuzzo

Brè Edizioni, 2023

Seconda classificata al Premio Letterario Nazionale "Airasca Poesia&Narrativa - 2023/2024", nella sezione libri editi.

Sara Comuzzo (Udine, 1988) ha pubblicato sei raccolte di poesie e una di racconti. Sue poesie appaiono su siti, riviste e blog letterari in Italia e all'estero e sono state tradotte in portoghese, spagnolo, russo e inglese. Come critica e traduttrice cura la rubrica Having a Coke with You – Bere un Coca con Te per la rivista Pioggia Obliqua.

Ha studiato letteratura moderna e studi di genere alla Sussex University con una tesi sul teatro di Sarah Kane. Nel 2020 ha pubblicato sempre con Brè, Dove i Clown Vanno Quando Sono Tristi.

I protagonisti di *Invitare gli Spaventapasseri a Ballare* sono per la maggior parte tossicodipendenti, senz'altro e/o schizofrenici. La raccolta traccia ritratti e scatta fotografie delle vite disperse e disperate di gente che si ama spaccandosi bottiglie in testa; che si apre i polsi; che si beve l'anima o che si fionda nel reparto giocattoli solo per disossare gli orsacchiotti. Scavando all'interno di esistenze disintegrate e vissute ai margini, in bilico fra realtà e allucinazione, umanità e violenza, follia e noviluni, queste poesie delineano un retroscena post-apocalittico per rovistare tra i brutti sogni e le cose non dette; fotografare nani sulle spalle di giganti; incendiare i pupazzi di neve; controllare il polso ai peluche; cercare le vene alle bambole e ammirare gli spaventapasseri correre a perdifiato come cavalli-fantasma ubriachi. Seguendo la composizione di un'opera teatrale in cinque atti preceduti da un prologo e seguiti da un epilogo, questa biografia di fiori di carta e manichini tratteggia le spaccature e i tagli dell'esistere.

(DALLA COPERTINA E RISVOLTI)

Motivazione della Giuria per l'assegnazione del premio. (del Prof. Luigi Dell'Orbo)

Il testo di Sara Comuzzo non si presenta come una semplice raccolta di versi, ma accoglie il lettore con una suddivisione teatrale: cinque atti e la presenza di un prologo e di un epilogo. I personaggi, le voci narranti disegnano una Spoon River del degrado e della marginalità: sono spaccati che ritraggono il disagio dell'esistere e lo trasformano, però, in una rutilante kermesse linguistica.

I modelli di questa prova esulano dal poetese nostrano, dalla lirica e dal sentimentalismo d'accatto, spiccando il volo verso modelli di scrittura anglo americana del Novecento, da Edgar Lee Master, a William Carlos Williams fino alla Beat generation; tra le peculiari influenze brillano la poesia di Frank O'Hara e di altri esponenti della New York School, oltre alla scrittura teatrale di Sarah Kane che è stata oggetto di studio da parte dell'Autrice.

Non si pensi, però, che si tratti di un esercizio di sterile mimesi: la scrittura della Comuzzo dà corpo ad una esigenza di verità interiore che si traduce in un linguaggio poetico intriso di parlato, nervoso, pungente, spezzato, aperto alla sperimentazione che non lascia indifferenti i lettori.

Se solo le nostre vite fossero andate diversamente.

Se solo le tue bugie

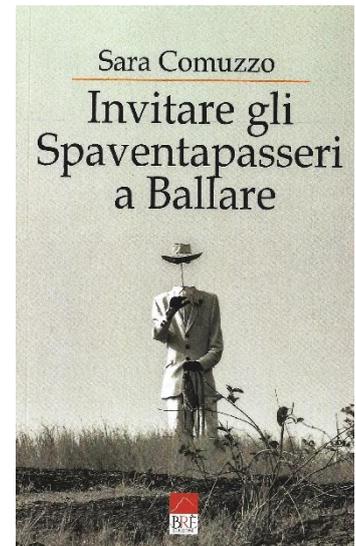
Rimanessero accese, a sera,

come i lampioni

che proteggono il viale

conducendo i dispersi a casa.

Tutti, anche coloro che non ne hanno una.



Cosa ricorderete? di Claudia Monteiro de Castro

Alpes, 2019

Terza classificata al Premio Letterario Nazionale "Airasca Poesia&Narrativa - 2023/2024", nella sezione libri editi.

Claudia Monteiro de Castro è nata a Rio de Janeiro nel 1970 e ha vissuto a São Paulo, Los Angeles, San Francisco e Parigi prima di trasferirsi a Roma nel 2002. Ha pubblicato quattro libri nel suo paese natale: le raccolte di racconti *Crônicas Californianas* (Escrituras Editora, 2000) e *Crônicas de amor, sexo e culindria* (Escrituras Editora, 2001), e le guide di viaggio *Os endereços curiosos de Roma* (Editora Panda, 2002) e *Os endereços curiosos de Amsterdà* (Editora Panda, 2004).

Nel 2011 ha pubblicato il suo primo libro in italiano, la guida gastronomica *La Mejo Roma* (Palombi Editori) e nel 2014 il libro di poesia *Rime bacciate e strapazzate da una femmina malin-comica* (Palombi Editori).

Nel 2016 ha pubblicato il libro di racconti *Souvenir di Sicilia* (Torri del Vento). Nel 2017 ha pubblicato *La stagione dell'amore* (Palombi Editori).

Dal 2006 tiene una rubrica mensile sulla rivista brasiliana *Comunità Italiana*, dove scrive su usi e consumi italiani.

La coscienza di Claudia Monteiro de Castro percepisce e trasferisce una *durata* adatta a rendere attivo il presente con la memoria del passato, all'altezza di anticipare un immediato futuro che non smette mai di essere in procinto di materializzarsi. Appare, dunque, una conoscenza del sé da poter ricondurre al Modernismo brasiliano: le tematiche della famiglia, della società, dell'amore, dell'intera esistenza, vengono traslate in una vita poetica rigorosa, schietta, coraggiosa, persuasa del valore del *feeling* autentico. A volte, la Monteiro punta un *target* romantico – classico, magari – senza reticenze o veli di nostalgia strappalacrime: troviamo segni di un tumulto di passioni, di ideali permeati di un colore metaforico ogni volta diverso delle vicende, quotidiane o eccezionali, della cronaca giornaliera. (Dalla postfazione di Cinzia Baldazzi).

(DALLA COPERTINA E RISVOLTI)

Motivazione della Giuria per l'assegnazione del premio. (del Prof. Giuseppe Castelli)

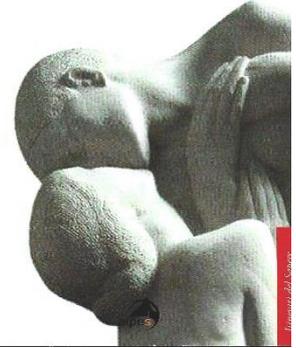
Nel 2002 usciva di Gabriel Garcia Marquez "Scrivere per raccontarla" in cui, attraverso il gioco della memoria, il famoso scrittore ricostruisce lentamente una gioventù di ricerca, di aneliti, delusioni e sconfitte. Brani di vita, storie diverse che lo condussero ad essere il grande romanziere che fu. In "Cosa ricorderete?" di Claudia Monteiro de Castro avviene qualche cosa di analogo.

Protagonista della poesia è sempre la memoria. Tuttavia, la poetessa non vive per raccontare, ma per ricordare e allora il ricordo si fa sangue e carne di una poesia che sa scendere fin nei più profondi recessi dell'animo. Riaffiorano fatti, incontri, volti, amori e situazioni che solo una salda disciplina della lingua è in grado di dominare e tradurre in immagini di palpitante verità, in cui le emozioni riacquistano il loro fascino primitivo, seguendo il fluire continuo e nitido del ricordo.

Claudia Monteiro de Castro non desidera raccontarci nulla, attraverso la memoria vuole solo annullare il tempo e lo spazio, fino a rivivere l'attimo attraverso una poesia scritta e concepita più per se stessa che per il pubblico.

Claudia Monteiro de Castro

Cosa ricorderete?





Lectture a Colazione

Un'ora al mese dedicata alla lettura per bambini e ragazzi fino agli 11 anni

Maggio: l'Amore

Sabato 18 Maggio
dalle ore 10:30

**CONTATTACI
PER INFORMAZIONI**

 Polifunzionale
Giovanna Brussino
Via Stazione 31,
Airasca

   376 1684440 - Socialmente
011 9908554 - Biblioteca
(in orario di apertura)

  @socialmenteairasca
Socialmente APS
Biblioteca di Airasca

Mahatma Gandhi diceva che **“dove c’è amore c’è vita”**. Questa è senza dubbio una delle definizioni più semplici ma realistiche di questa meravigliosa dimensione, oltre che misteriosa. Questa emozione è ciò che nutre il bambino appena nato, ciò che ci aiuta a crescere, ciò che ci fa sentire parte di un gruppo sociale.

Biblioteca nazionale del Brasile



La **Biblioteca Nacional do Brasil**, il cui nome ufficiale è Fundação Biblioteca Nacional, è la più grande Biblioteca Nazionale dell'America Latina ed è considerata dall'UNESCO una delle principali biblioteche del mondo. Si trova a Rio de Janeiro, in Brasile, in piazza Cinelândia.

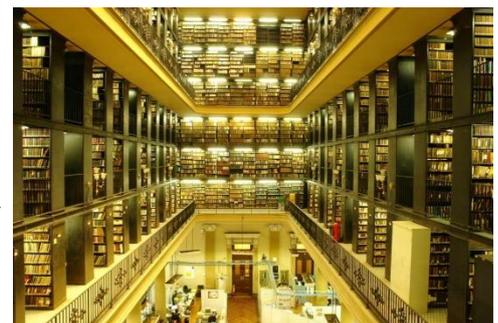
La Biblioteca possiede una collezione di circa 9 milioni di documenti in continua crescita grazie a donazioni, acquisti e alla legge del deposito legale. Con oltre 200 anni di storia, è la più antica istituzione culturale brasiliana.

La storia della Biblioteca Nazionale iniziò il 1° novembre 1755. A Lisbona, in Portogallo, l'incendio successivo al Terremoto di Lisbona devastò in quella data anche la Biblioteca reale (Livreria Real) e il governo portoghese trasferì parte delle opere in Brasile, che allora era una colonia portoghese.[3] Nel 1808 arrivò in Brasile anche la famiglia reale portoghese poiché le truppe di Napoleone Bonaparte avevano invaso il Portogallo. Insieme a questo complesso di persone arrivò in Brasile anche una collezione di sessantamila pezzi tra cui libri, mappe, monete, stampe, manoscritti e medaglie.

Il 29 ottobre 1810 il principe reggente Giovanni (in seguito re Giovanni VI del Portogallo) emanò un decreto in cui stabilì che fosse istituita una Biblioteca reale con i fondi del tesoro reale; il decreto stabilì anche che la Biblioteca fosse accessibile agli studiosi. Il 29 ottobre 1810 è quindi considerato la data ufficiale della fondazione della Biblioteca Nazionale. Nel novembre del 1811 arrivarono le ultime 87 casse di libri dal Portogallo, e nel 1814 la Biblioteca fu aperta al pubblico. In questo periodo, la Biblioteca continuò ad ampliare la sua collezione grazie ad acquisti e donazioni. Nel 1821 la famiglia reale ritornò in Portogallo, e con essa ritornarono i manoscritti della corona.

Nel 1822 fu proclamata l'indipendenza del Brasile, e la Biblioteca reale fu ribattezzata "Biblioteca imperiale e pubblica". Nel 1825 la Biblioteca fu acquistata dal Brasile; il prezzo (800 contos de réis) fu deciso nel Trattato di pace e amicizia, siglato il 29 agosto dello stesso anno con il Portogallo.

Viste le numerose acquisizioni e donazioni, attorno al 1900 la Biblioteca si ritrovò in un edificio che non riusciva a contenere più la sua collezione: circa 705.332 documenti, di cui 292.541 erano libri a stampa. Nel 1905 iniziò quindi la costruzione dell'attuale sede della Biblioteca, situata sulla maestosa Avenida Central, ora Avenida Rio Branco. L'edificio fu progettato dall'ingegner Francisco Marcelino de Souza Aguiar come una struttura metallica a cinque piani, con la tipica architettura eclettica della fine del XIX secolo. L'inizio della costruzione del nuovo edificio fu celebrato con una festa cui partecipò anche l'allora presidente della Repubblica Francisco de Paula Rodrigues Alves.



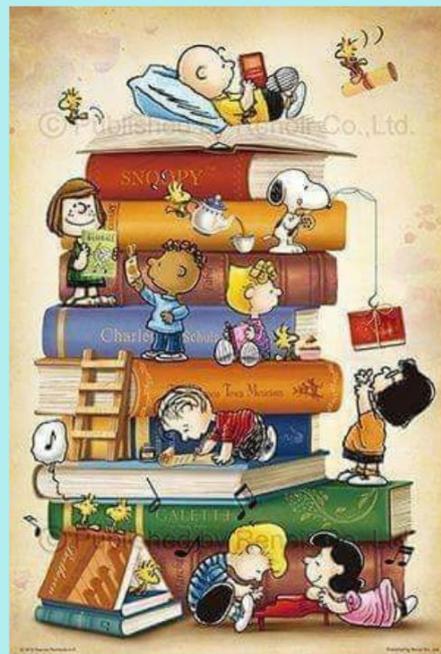
Nello stesso periodo Manoel Cícero Peregrino da Silva, allora direttore della Biblioteca, partì per un viaggio di otto mesi in cui visitò diverse grandi biblioteche pubbliche negli Stati Uniti e in Europa, studiandole, aggiornandosi sulle nuove tecnologie e acquistando materiali che non erano reperibili in Brasile. A questo viaggio parteciparono anche alcuni dipendenti della Biblioteca per studiare e aggiornarsi sui nuovi metodi di classificazione.

NEWS

Giovanissimi



Viaggiamo con la fantasia....!!



*Per sognare non bisogna chiudere gli occhi,
ma leggere un libro!*



... Ti aspettiamo in biblioteca...!